

DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 66 DEL 28.11.2013

Sindaco: "2° punto dell'ordine del giorno "Approvazione Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Curtatone". Illustra il punto l'Assessore Alessandro Benatti, che poi, probabilmente, chiamerà anche dei tecnici a supporto. All'Assessore la parola...."

Benatti: "Grazie Sindaco, io ho avuto il piacere d'illustrarvi in qualche modo l'argomento in varie occasioni pubbliche e anche in almeno un paio di sedute consiliari; in particolare, vorrei ricordare quella di marzo, dove abbiamo approvato, la nostra adesione al Patto dei Sindaci....Quindi, direi, che per non ripetere il solito inquadramento, che già più volte questo Consiglio ha già avuto modo di ascoltare, inviterei, immediatamente, ad entrare in aula la Dottoressa Porcari, della Esco del Sole e l'Ingegnere Dall'Olio, perché, questa sera, andiamo a compiere quello che, sicuramente, è non solo uno dei primi, ma, anche uno degli atti più significativi del percorso, che abbiamo deciso d'intraprendere aderendo al Patto dei Sindaci, che è un'iniziativa dell'Unione Europea e che parte da molto lontano, cioè dal Protocollo di Kyoto...."

In realtà, questo è un impegno che ci assumiamo su scala comunale, ma con un'ottica sovra comunale di fare tutto il possibile, per collaborare al raggiungimento di alcuni obiettivi, cioè il particolare al famoso <20 20 20> entro il 2020.....

L'Assessore Alessandro Benatti, continua la sua relazione introduttiva ricordando che il PAES è solo un punto di partenza e non un Piano definitivo. Quindi ovviamente il confronto con i cittadini, sarà costante allo scopo di migliorare questo PES. L'Assessore, cede quindi la parola alla Dottoressa Monica Porcari

Dottoressa Monica Porcari: "Buonasera, io mi allaccio a quello che è già stato detto dall'Assessore. Effettivamente, la campagna del Patto dei Sindaci, s'inserisce dentro al Programma <20 20 20>, che attualmente è in fase di revisione. A settembre, c'è stata una riunione dove si espressa la volontà di aumentare la quota di riduzione: si parla di un dimezzamento della percentuale di riduzione al 2030....."

Sicuramente è una campagna interessante, perché, è innovativa, infatti, si rivolge direttamente alle Comunità Locali. Non passa tra gli Stati membri e le Regioni, ma chiede direttamente l'impegno ai Sindaci delle Comunità Locali di tutta l'Unione Europea. Basta pensare, che sono già più di 5.300 i Comuni coinvolti in tutta l'Unione Europea e solo in Italia, sono circa 2.500!

E' una campagna di tipo volontario – come ricordava anche l'Assessore – ma, dà anche la possibilità di accedere a tutta una serie di finanziamenti che l'Europa sta mettendo a punto. Probabilmente, i prossimi finanziamenti strutturali, conterranno proprio delle linee di finanziamento, per i Comuni, che partecipano e portano avanti la Campagna del PAES.

Il Piano d'azione – Che cosa vuol dire aderire al Patto dei Sindaci? Significa: redigere un Piano d'Azione entro 1 anno dall'adesione in Consiglio Comunale; monitorare il Piano negli anni e questo, dà una certa flessibilità al Piano, affinché, possa sopravvivere anche al cambio d'Amministrazione e cambi anche della situazione al contorno (cambi d'incentivi eccetera).

In questo contesto, si è inserito il bando della Fondazione Cariplo: già a partire dal 2010, questo è stato il 3° ed ultimo bando, attraverso cui la Fondazione Cariplo, ha finanziato Piani d'Azione per i Comuni piccoli e medi.

A sostegno dell'intervento della Dottoressa Monica Porcari della Esco del Sole, vengono proiettate alcuni slides

Il Percorso - Il Comune di Curtatone, insieme ai Comuni di Castellucchio, Sabbioneta, Marcaria e Gazzuolo (è stato fatto quindi un percorso di raggruppamento)...quindi è stato presentato il bando e a ottobre 2012 è stato finanziato e a marzo 2013 il Comune di Curtatone ha aderito al Patto dei Sindaci ed ora il Piano d'Azione deve essere approvato. L'altro punto contenuto all'interno del bando della Fondazione Cariplo è la redazione dell'allegato energetico (che però bisogna adeguarlo a ciascun Comune) per la cui realizzazione la Fondazione ha dato una tempistica diversa: questo strumento in particolare deve essere approvato entro maggio 2014.

Questo in sintesi è quello che è il processo del Piano d'Azione: definizione del monitoraggio delle emissioni; definizione del Piano d'Azione vero e proprio; approvazione del Piano; ed infine l'attuazione.

Quindi il Piano, viene portato avanti attraverso il monitoraggio delle azioni che sono state individuate.

Brevemente...

Come primo impegno richiesto dall'adesione al Patto dei Sindaci, il Comune deve predisporre l'inventario delle emissioni legate agli usi energetici che insistono sul proprio territorio (Baseline Emission Inventory o BEI) ed il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), strumenti indispensabili per quantificare le emissioni nonché individuare azioni concrete per ridurle.

Il primo passo richiesto all'Amministrazione comunale dall'adesione al Patto dei Sindaci è la redazione del documento di Baseline, ovvero del quadro conoscitivo delle emissioni di gas serra (CO₂) legate agli usi energetici e alla produzione di energia che insistono sul territorio comunale, nonché dei fattori territoriali, sociali ed economici che vi concorrono e che ne influenzano l'evoluzione a futuro.

Il documento di Baseline è dunque organizzato in due sezioni: una prima parte dedicata a fornire i dati di inquadramento del territorio e i dati socio-economici (Capitolo 3); una seconda parte dedicata ai dati energetici disponibili e alla loro rielaborazione ai fini della costruzione dell'Inventario delle emissioni (Capitolo 4).

I dati di inquadramento sono così strutturati:

- inquadramento territoriale

- dati demografici

- sistema economico locale

- analisi dell'edificato, sia in termini urbanistici che di caratteristiche prestazionali degli involucri e delle dotazioni impiantistiche

- sistemi di illuminazione pubblica

- sistema della mobilità

- impianti locali di produzione energetica.

L'analisi dei dati di inquadramento è anche finalizzata ad individuare opportunità o eventuali elementi di criticità che devono essere tenuti in considerazione in fase di elaborazione del Piano d'Azione.

Relativamente all'inquadramento degli aspetti normativi vigenti e delle politiche sviluppate a livello nazionale, regionale e locale si rimanda al documento del Piano d'Azione e al relativo allegato di inquadramento tecnico-normativo.

L'Inventario di Base delle Emissioni è l'inventario delle emissioni annue di CO₂ ad un anno prescelto relative agli usi energetici finali attribuibili ad attività di competenza diretta e/o indiretta dell'Amministrazione Comunale. Alle prime fanno capo i consumi energetici del patrimonio edilizio pubblico, dell'illuminazione pubblica e del parco veicoli del Comune. Alle seconde si riferiscono le emissioni del parco edilizio privato, del terziario, delle piccole e medie imprese (non appartenenti al sistema di Emission Trading –ETS-) e del trasporto in ambito urbano.

Come anno di riferimento del BEI è stato considerato il 2005, come suggerito dal documento "Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima", siglato il 3 aprile 2009 dal Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e dall'Unione Province Italiane (UPI) nonché dagli "Elementi guida per l'elaborazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile" promulgati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).

Al fine di costruire l'Inventario di Base sono stati raccolti i dati di consumo (usi finali) per i diversi vettori energetici, là dove possibile su più anni, al fine di identificare eventuali trend di utilizzo dell'energia. I dati di consumo sono stati inoltre riorganizzati per settore: utenze comunali, terziario, residenziale, produttivo (industria e agricoltura), trasporti. L'agricoltura è stata inclusa negli inventari anche se non esplicitamente previsto dalle Linee Guida del Joint Research Centre (JRC) per la redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile, al fine di tenere conto di azioni specifiche sul settore in territori a valenza agricola.

Sono inoltre stati reperiti i dati dei sistemi locali di produzione energetica e, in particolare, da fonti rinnovabili.

I dati di consumo sono stati acquisiti dai distributori locali relativamente agli usi di energia elettrica e gas. Per i prodotti petroliferi in uso negli edifici e nei trasporti si è effettuata una stima, rispettivamente, dai dati di censimento degli edifici e degli impianti termici e dai dati del parco veicolare e delle percorrenze; essi sono stati inoltre incrociati con quelli della banca dati SIRENA. Per ciò che riguarda gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o cogenerazione/teleriscaldamento si è fatto affidamento sulle banche dati disponibili a livello nazionale e regionale, nonché su dati reperiti localmente.

I dati di consumo e di produzione di energia sono stati rielaborati in termini di emissioni di CO₂, attribuendo a ciascun vettore energetico un opportuno fattore di emissione, basandosi sulle indicazioni del sistema IPCC e SIRENA, integrando con i dati dei sistemi di produzione energetica locale.

Con lo scopo di verificare l'evoluzione del sistema energetico locale in atto, si è infine costruito un primo aggiornamento dell'inventario dei consumi energetici e delle emissioni al 2008 (Monitoring Emission Inventory o MEI).

La Dottoressa Monica Porcari della Esco del Sole, servendosi anche della proiezione di alcune slides continua ad esporre il contenuto del documento riguardante la Baseline Emission Inventory (BEI) depositato agli atti

Dall'analisi della stima per macrosettori delle emissioni di CO₂ emerge come il settore residenziale sia responsabile della maggior parte delle emissioni comunali con il 41%. Seguono il settore terziario (22%) e produttivo (21%) ed infine il settore dei trasporti con il 14%. La quota di emissioni relativa alla Pubblica Amministrazione è pari al 2,2% delle emissioni totali nel Comune di Curtatone..... Da questo, capire perché la Comunità Europea prevede il coinvolgimento di tutto il territorio, infatti, anche se il Comune annullasse del tutto le sue emissioni quasi non inciderebbe....

Questo è stato solo il punto di partenza poi, sulla *Baseline*, abbiamo ragionato su una serie di Azioni che coinvolgessero tutti i settori. E le azioni sono tipicamente 3: azioni di tipo statistico, che riguardano il settore residenziale (non si fa riferimento a dati reali, ma si fa riferimento a pubblicazioni presenti come ad esempio gli interventi che hanno usufruito della detrazione del 55% eccetera), quindi, abbiamo preso tutte le pubblicazioni e abbiamo cercato di ricostruire, con un dato di natura regionale, calandolo sul territorio comunale; azioni di tipo puntuali, che sono tipicamente quelle del Comune, sulle quali è possibile ricostruire puntualmente il dato di riduzione partendo da un dato puntuale di consumo (come ad esempio nel Fotovoltaico); invece, per i Settori Terziario e Produttivo abbiamo azioni d'obiettivo, cioè, ci siamo dati degli obiettivi di risparmio, perché, sono realtà molto diverse, specifiche del territorio comunale, sui quali bisogna costruire un rapporto...

La Dottoressa Monica Porcari della Esco del Sole, servendosi anche della proiezione di alcune slides continua ad esporre le Azioni del PAES

Se il territorio comunale di Curtatone non presentava al 2005 una produzione locale da fonti energetiche rinnovabili, al 2012 la situazione è in forte evoluzione soprattutto grazie all'installazione di impianti fotovoltaici.

La potenza fotovoltaica installata complessiva a fine 2012 è infatti pari a 3,8 MW. La produzione totale degli impianti fotovoltaici copre il 6% del fabbisogno elettrico locale. Circa 924 kW sono stati installati su utenze domestiche, con 225 impianti con potenza inferiore a 10 kW. La restante quota, pari a 2,8 MW, esclusi gli impianti fotovoltaici comunali (per un totale di 116 kW installati) rappresenta la quota di impianti di tipo produttivo realizzati a terra o su utenze industriali, artigianali, agricole (38 impianti con potenza superiore a 10 kW).....

La Dottoressa Monica Porcari della Esco del Sole, servendosi anche della proiezione di alcune slides continua ad esporre le Azioni del PAES e si sofferma sul coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder

L'attività di coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse nell'elaborazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è considerato elemento di rilievo secondo le indicazioni delle Linee Guida per la redazione dei PAES. Tale coinvolgimento è essenziale affinché il Piano possa risultare operativo ed efficace, attraverso la partecipazione diretta dei diversi attori coinvolti nelle varie azioni.

Ai fini della divulgazione del PAES è stato inoltre organizzato un incontro (21 ottobre 2013) con la cittadinanza e con i principali stakeholder del territorio comunale. Tale incontro è servito, oltre ad informare sul percorso che il Comune di Curtatone ha intrapreso, anche per cogliere le esigenze che emergono dal territorio

Nei prossimi anni il Comune intende continuare in questa direzione:

– promuovendo la diffusione dell'informazione sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili fornendo indicazioni su:

- miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici
- sfruttamento delle fonti rinnovabili
- strumenti di incentivazione

– promuovendo sul territorio la diagnosi energetica degli edifici come strumento fondamentale per raggiungere una consapevolezza dei propri consumi energetici, degli sprechi e dei margini di risparmio;

– promuovendo presso le scuole del territorio iniziative finalizzate a diffondere comportamenti ed azioni di risparmio energetico, di uso razionale dell'energia e a favore

delle energie rinnovabili. E' convinzione infatti dell'Amministrazione che gli obiettivi di efficienza energetica e di contenimento delle emissioni di CO2 possano essere realizzati solo attraverso il contributo di ciascun individuo.

Il lavoro con gli stakeholder, che dovrà continuare nel tempo, consentirà di recepire nel momento del monitoraggio del PAES gli interventi di efficienza energetica e di uso di fonti rinnovabili già attuati o in fase di progettazione/programmazione (anche nel caso di interventi che richiedono il recupero di risorse economiche attualmente non reperibili direttamente dai soggetti che intendono eseguire le opere).

La Dottoressa Monica Porcari della Esco del Sole, servendosi anche della proiezione di alcune slides prosegue nell'esposizione delle Azioni del PAES

Il Piano d'Azione considera le azioni messe in atto e previste a partire dal 2005 (anno di riferimento del BEI) fino al 2020, descritte in schede d'azione specifiche

Le Azioni (mediante simboli) vengono individuate e distinte in: azioni già concluse; azioni che si suppone vengano realizzate nel breve periodo (entro il 2016); ed azioni che verranno realizzate nel lungo periodo (entro il 2020).

In sintesi per il Comune di Curtatone, considerando la somma dei singoli interventi già attuati o in previsione al 2020 derivanti dalle Schede di azione del PAES, la riduzione totale prevista suddivisa per settori e pari al 27,4%, corrispondente a 17.549 ton CO2.

In generale, dall'analisi dello stato di avanzamento delle azioni, illustrato nella figura successiva, emerge che le azioni già concluse hanno comportato una riduzione di CO2 di circa 7.568 ton pari al 43% delle emissioni totali stimate, le azioni che hanno un tempo breve di attuazione (entro il 2015) corrispondono a 1.458 ton pari all'8%, mentre le azioni che si completeranno entro il 2020 corrispondono a 8.524 ton di CO2 e sono pari al 49%.

La Dottoressa Monica Porcari della Esco del Sole, servendosi anche della proiezione di alcune slides prosegue nell'esposizione delle Azioni del PAES e illustra una simulazione sugli effetti delle espansioni edilizie in base a quanto previsto dal PGT

Come emerso dalla Baseline, le emissioni totali di CO2 al 2005 sono pari a 64.036 ton e pertanto l'obiettivo minimo di riduzione al 2020, previsto dal Patto dei Sindaci, è pari a 12.807 tonnellate di CO2. La riduzione totale di CO2 stimata dalle schede d'azioni del PAES è pari a 17.575 ton, al di sopra del limite minimo richiesto. Va tuttavia analizzata l'evoluzione del territorio dal 2005 al 2020 per considerare anche le emissioni aggiuntive, rispetto al 2005, dovute alle espansioni edilizie e di aree commerciali-produttive programmate nel PGT. Le espansioni sono indicate nella tabella che vedete e sono suddivise per settori.

In assenza del valore di superficie esistente al 2005, relativamente ai settori terziario e produttivo, si è preso come riferimento il dato fornito dal database DUSAF (pari a 1.943.520 mq) e riferito al 2007. I dati relativi alle espansioni sono reperibili dal PGT che fornisce le espansioni del settore terziario e del produttivo (313.870 mq in termini di superficie territoriale) in forma aggregata, senza distinzione tra i due settori. Nel calcolo delle relative emissioni, tale incremento viene valutato interamente come produttivo.

Gli incrementi emissivi associati all'aumento di popolazione e alle aree di espansione previste dal PGT sono stati stimati in modi differenti a seconda del settore e del vettore, assumendo le modalità emissive specifiche in essere al 2005 (per abitante o per unità di superficie), eccetto che per gli usi termici, ove si è considerata una modalità di consumo

degli edifici come prevista dalla normativa regionale vigente. Di seguito si dettagliano le modalità di stima adottate:

_ per quanto riguarda il settore terziario non comunale, la stima è stata effettuata considerando degli indici medi di consumo specifico, in particolare pari a 45 kWh/m² per i consumi relativi al vettore elettrico e pari a 75,6 kWh/m² per la parte dei consumi termici, moltiplicando poi per i fattori di emissione medi comunali del vettore elettrico e termico;

_ per il settore residenziale, invece, gli incrementi emissivi sono stati stimati a partire dalle emissioni procapite comunali per il vettore elettrico al 2005, moltiplicando per l'incremento del numero di abitanti, e a partire da un consumo specifico pari a 97,3 kWh/m² per i vettori termici, procedendo come già visto per il settore terziario; l'ipotesi è che le nuove costruzioni siano in classe C;

_ per l'illuminazione pubblica è stato considerato un incremento calcolato sulla base delle emissioni procapite comunali al 2005 moltiplicate per l'incremento di popolazione considerato;

- gli incrementi del settore produttivo sono invece stati stimati valutando l'incremento percentuale di superficie rispetto alla situazione al 2005, applicandolo alle emissioni complessive del settore riportate nel BEI;

_ per il settore dei trasporti privati e commerciali è stato infine considerato un incremento emissivo pari al valore procapite registrato per il 2005 moltiplicato per l'incremento nel numero di abitanti.

Se le previsioni di crescita del PGT si attuassero interamente entro il 2020, in assenza del PAES, bisognerebbe tener conto di un incremento emissivo pari a 17.022 ton CO₂/anno (+27% rispetto al 2005).

Anche tenendo conto delle azioni previste dal PAES, nell'ipotesi in cui lo scenario di espansione si verifichi completamente entro il 2020, la quota emissiva aggiuntiva rispetto al 2005 non permetterebbe il mantenimento di una riduzione del 20% (in termini assoluti) come indicato dalle azioni

Seppur si tentasse di contenere l'impatto del nuovo costruito (per es. costruendo in classe A o B nel residenziale e in classe B nel terziario, mantenendo l'efficacia delle azioni del PAES anche per le nuove realtà che sorgono sul territorio), in ogni caso il rispetto dell'obiettivo minimo del -20% di emissioni in valori assoluti non potrebbe essere garantito. Le Linee Guida del JRC per la redazione dei PAES riportano che è possibile adottare, in situazioni di evoluzione del territorio, un obiettivo procapite che consenta di normalizzare l'aumento di emissioni assolute alla crescita prevista di popolazione.

Da quanto riportato nel PGT, il territorio di Curtatone può in effetti essere considerato con elementi di forte evoluzione, vista anche la crescita della popolazione prevista (8.297 abitanti al 2020 che corrispondono ad un aumento del 63% rispetto al 2005).

Utilizzando questo approccio, le emissioni al 2005 pari a 4,86 t/ab, considerando sia le azioni previste dal PAES che gli incrementi emissivi previsti dal PGT, avrebbero una diminuzione a 2,83 t/ab, ipotizzando nuovi edifici realizzati in classe C, e a 2,68 t/ab, ipotizzando invece una classe A per la nuova residenza e una classe B per le volumetrie aggiuntive degli altri settori; in entrambi i casi il rispetto dell'obiettivo minimo del -20% di emissioni potrebbe essere garantito.

Tali valutazioni suggeriscono quindi che l'Amministrazione comunale:

- assuma un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂ in termini procapite,
- si impegni a tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle nuove aree di espansione previste dal PGT (in particolare quelle produttive, cercando di contenere le emissioni attraverso il ricorso a fonti rinnovabili o a sistemi di cogenerazione, il cui apporto nei calcoli precedenti non è stato considerato) e la loro ricaduta in termini di CO₂ emessa.

Pertanto, in coerenza con le finalità del Patto dei Sindaci, il Comune di Curtatone ritiene importante nei prossimi anni predisporre un Allegato energetico al Regolamento edilizio,

rafforzare le prescrizioni inerenti gli usi finali di energia nelle nuove costruzioni e sta valutando di introdurre elementi di forte promozione dell'efficienza energetica delle nuove espansioni e dei meccanismi di incentivazione della classe A.

Quindi, il Comune di Curtatone assume un obiettivo di riduzione al 2020 pari al -30 %, in termini pro-capite, includendo il Settore dell'industria. Si è scelto di essere cautelativi rispetto agli obiettivi di riduzione calcolati nel paragrafo precedente, nel caso in cui la crescita di popolazione al 2020 risulti più contenuta.

Questo in sintesi è il lavoro che è stato fatto.”

Sindaco:”Dottoressa, ha concluso?”

Dottoressa Monica Porcari:”Si io ho concluso.”

Sindaco:”Ingegnere, lei devi completare? Ha qualcosa da aggiungere?”

Ingegnere Anna Rita Dall'Olio:”No. Anche perché sulla parte dei finanziamenti e degli incentivi ha già parlato la Dottoressa, quindi direi che non c'è niente da aggiungere.”

Sindaco:”Bene, allora, è aperta la discussione. L'Assessore Benatti, deve intervenire su questo punto...”

Benatti:”Solo per dire che voglio dare atto alla Dottoressa, che ha fatto una sintesi, estremamente ardua da fare, di un lavoro molto ampio. Credo che quelli di voi, che hanno avuto la possibilità di dare un'occhiata al Piano d'Azione proposto e quindi di valutarlo, hanno potuto constatare, che c'è un'elaborazione molto articolata e molto complessa, che prevede, tutta una serie d'azioni specifiche dettagliate in ogni scheda sia come competenze e sia come tempistica degli obiettivi specifici sia nel breve, che nel medio, che nel lungo periodo. Rendo quindi onore ad un lavoro, che va letto nella sua complessità e quindi era molto difficile spiegarlo in un quarto d'ora. Grazie”

Sindaco:”Bene, grazie, sul punto è aperta la discussione.....Maffezzoli.”

Maffezzoli:”Io non sono un tecnico di questa cosa qui....apprezzo il lavoro che è stato fatto, la Dottoressa. Gli obiettivi, ho capito che sono quelli dell'emissione dell'anidride carbonica <20 20 20> eccetera.....E a questo proposito vorrei porre alcune domande:<Lei, lo sa che qui, sul Comune di Curtatone, dopo il 2005, abbiamo 3 centrali a biogas? Con detrimento delle coltivazioni (secondo me) e solo per profitto personale (si produce energia elettrica)>Ma questo è un mio parere e me ne assumo la responsabilità di quello che dicoE allora, vorrei sapere:<Per quanto riguarda l'emissione di CO2 di questi impianti - va bene che tocca l'ASL a fare i controlli sotto il patrocinio del Comune - lei sa qualcosa? Può dirmi qualcosa?Quanto CO2 queste centrali (ne abbiamo 3 più un'altra aziendale) emettono all'anno?....Ha notizie o studi su questo?>

Io mi asterrò, perché, leggere un Piano di 100 pagine non è molto agevole in 2 giorni.

Poi, non siamo Pico della Mirandola....Apprezzo il lavoro, però ho qualche dubbio...

Ovviamente, se mi può fornire una risposta in tal senso, la ringrazierei....Altrimenti mi rimangono i dubbi....”

Sindaco:”Si. Vedremo di dare una risposta su questo punto. Altre domande? Goatelli.”

Goatelli:”Dottoressa, chiedo scusa, una domanda, perché, come ha detto Maffezzoli, difficilmente si riesce a discernere oltre ad alcuni punti salienti, cioè, si capisce, chiaramente qual è l'obiettivo - e qui siamo tutti d'accordo - , ma la mia domanda, che richiama un po' anche l'agenda politica è:<Il Comune, che strumenti ha?>.....Forse la domanda che faccio è anche banale, ma.....Insomma:<Il Comune, che strumenti ha alla fine, per governare quest'azione virtuosa? Specialmente, quando si tratta, di mettere mano alle emissioni dei privati, delle attività produttive eccetera..... Quindi, ci sono dei margini aldilà della fotografia che si fa? Poi, ci sono effettivi margini politici di intraprendere strade che possano effettivamente portare ad azioni virtuose per l'abbattimento di queste soglie?>.....Questa è la domanda.”

Sindaco:”Altri? Vincenti e poi a seguire Gelati.”

Vincenti:”Innanzitutto, ringrazio la Dottoressa per l’esposizione chiara e sintetica e al tempo stesso anche per la sua analisi dettagliata dei documenti che ha preparato. Io penso che questo è un cammino che l’Amministrazione Comunale ha intrapreso un po’ di mesi fa e secondo me, questo è un segno di assoluto rilievo. La sensibilità sui consumi energetici e sulla riduzione di emissione di anidride carbonica nell’atmosfera, è un dovere innanzitutto morale! E’ un dovere, cui, tutti, dovremmo partecipare in qualche modo.

Mi permetto solo – senza togliere nulla alla risposta che darà la Dottoressa – di dire che penso che uno dei ruoli principe del Comune, sarà quello di sensibilizzare tutta la gente a quest’argomento! Questa, secondo me, non è una cosa che <ci tocca> fare, ma <è> una cosa da fare! Perché le emissioni di CO2 passano moltissimo attraverso i comportamenti delle persone! Infatti, basta vedere come sono distribuite le emissioni di CO2: circa il 40% passa attraverso gli usi domestici! Passare attraverso i comportamenti, poi, significa sensibilizzare le persone ad avere attenzione ai consumi, al solare....Quindi, penso che, questo progetto, abbia anche, in qualche modo, il dovere di sensibilizzare tutti quanti noi. Nessuno di noi si può sottrarre, il risparmio del consumo di energia ed il contenimento delle emissioni di CO2, deve appartenere a noi! Un plauso per aver aderito a questo progetto.”

Sindaco:” Gelati e poi a seguire Marocchi.”

Gelati:”Ottima illustrazione, la Dottoressa è stata chiara e ovviamente, con la proiezione delle slides la cosa è stata anche più facile.

Sono d’accordo con Vincenti. Certamente il futuro è questo! Non si deve obbligare la gente, perché, di conseguenza, la gente arriverà a ciò....

Questo sta diventando o meglio è già diventato un bagaglio personale....e sto parlando delle nazioni dell’Europa, mentre altre nazioni, di altri continenti, non hanno ancora recepito.....

Parlo del residenziale – per quanto riguarda l’incremento, questa è una stima, che, certamente, non si poteva sapere....La stima è in eccesso, perché, con il calo delle nuove costruzioni, con la crisi, eccetera, quell’input delle previsioni del PGT, non saranno certamente rispettate, se le cose continuano così! Ma, se anche dovessero cambiare, ci vorrà sempre qualche anno....Quindi, diciamo, che sotto questo punto di vista, è una fortuna! Non è invece una fortuna sotto altri punti di vista: introiti di oneri eccetera....

Le energie alternative pulite: sono d’accordo di puntare molto sull’insegnamento nelle scuole, eccetera....fotovoltaico, solare, biogas.....Il biogas, è un po’ la mia spina nel cuore. Attualmente, le nuove direttive della Regione Lombardia - e parlo di aziende agricole – puntano sul fatto, che ogni azienda agricola (ovviamente di un certo tipo e di una certa estensione; non si parla dell’azienda agricola piccola con 5 biolche di terra) dovrebbe avere il proprio impiantoquindi evitare grossi impianti, perché la maggior parte delle volte questi impianti si fanno a scopo industriale e speculativo (non sono più agricoltori, ma sono industriali).....Parliamoci chiaro: il biogas va utilizzato per i consumi e le esigenze dell’azienda agricola..Il biogas, deve essere la trasformazione degli scarti! Tu hai un certo tipo di scarti e allora fai un certo tipo di biogas....E’ come un cappotto: deve essere fatto su misura!

Ho sempre criticato, invece, fortemente, quelli che utilizzano la granella di mais!...

Perché, nel mio lo slogan sul giornale di qualche tempo fa dicevo:<Paradossalmente noi inquiniamo per produrre energia pulita!>....E perché inquiniamo? Perché, se si utilizza la granella di mais, si deve sapere che essa non cresce spontaneamente, ma va coltivata e ci vogliono per questo trattori che consumano gasolio, molta acqua per innaffiarla eccetera, senza contare poi i mezzi di trasporto per portarla all’impianto. Quindi, o è un certo tipo di biogas basato unicamente sugli scarti agricoli (liquami, erbe, eccetera) oppure, altrimenti, è inutile utilizzare dei prodotti, che <spingono molto>, ma vanno bene per l’alimentazione animale e umana e ecco noi utilizziamo questi ultimi....E questo è il

1°errore! Il 2° errore è rappresentato poi dai grossi impianti fatti su base industriale....Questa è la mia critica al biogas!

Quindi, ben venga il tutto, ben venga la signorina.....

Riguardo all'edilizia, non so se sarà pertinente quello che sto dicendo...io ho solo un appunto da dire: in base al PGT, i nuovi edifici, devono almeno avere la classe C! A parte il fatto che, se non si costruisce in un certo modo succede come in Germania: le vecchie case, non hanno più mercato! E non riesci più a venderle, perché nessuno le vuole. Questo capiterà pure qui fra qualche anno.....

Il Comune dice (è una postilla che ho letto nei documenti):<Il Comune potrebbe anche mettere l'obbligo per le nuove costruzioni di edifici residenziali di avere classe non inferiore alla classe B!>.....Quindi obbligo della classe B, quando invece il PGT prescrive la classe C....D'accordo, lo si può fare! Però, l'obbligo?! Va bene, si fa una modifica....Nella vita si può fare tutto (si fa una delibera in Consiglio Comunale), però, con i costi che ci sono oggi, io mi accontenterei anche della C! Va bene, che il costo di oggi è poi il risparmio del domani! Certo, ma bisogna sempre avere i soldi!

Quindi io avrei concluso. E' positivo, io voterò a favore, però, vorrei aggiungere queste cose che ho detto. Grazie”

Sindaco:”Grazie Gelati.....Marocchi.”

Marocchi:”Grazie Dottoressa per l'illustrazione puntuale, sintetica e chiara di quello che è un Piano di tensione, di obiettivo politico e morale, come aveva dichiarato prima il Capogruppo. Io credo che, il Comune, giustamente, deve fare la parte che gli spetta, cioè, quella di <facilitatore> e quello che deve fare è di aprire le porte, ovvero, deve dare le sollecitazioni e stimolare il territorio. Poi, il territorio, dovrà rispondere in modo autonomo, visto che noi come Comune, non possiamo intervenire, se non in percentuale veramente infinitesima (praticamente inesistente). Credo, che anche a livello nazionale, queste indicazioni siano già state rese operative e con tutti gli incentivi, che vengono ripetuti e ripristinati di anno in anno, la gente, ha risposto e sta rispondendo. Il fotovoltaico, adesso è entrato anche lui nel 50% di riduzione fiscale, per cui non rientra più nel GSE, ma di fatto, può essere interessante dal punto di vista del recupero fiscale e credo che questa sia una cosa da cui noi ne traiamo beneficio.....

La circostanza economica attuale non ci facilita! Questo è poco, ma è sicuro!

Questo, però non vuole dire, che come Comune, non abbiamo l'attenzione all'informazione, tant'è, che questa di questa sera, è una riunione che entra nel Consiglio Comunale,ma ci sono già stati altri momenti in cui il Piano è già stato presentato ai cittadini, in modo tale, che potesse essere conosciuto in modo più approfondito.

Invito, se è possibile – come era già stato chiesto anche da altri relatori presenti al momento della presentazione del PAES alla cittadinanza – di poter mettere questi dati sul sito comunale, in modo tale che siano disposizione di tutti (anche perché, ci sono i tecnici, interessati).Grazie”

Sindaco:”Grazie Marocchi. Altri? Savazzi”

Savazzi:”Diciamo, che è un buon lavoro di integrazione di verbali e di dati, che sono già presenti in altre banche dati regionali e quindi, sicuramente, è molto valido, perché comincia a polarizzare la discussione, su quelle che sono le questioni rilevanti...Perciò, da questo punto di vista va bene. Soprattutto un attimo al costo che c'è stato....Comunque, è vero che è stato finanziato dalla Fondazione Cariplo – finanziato al 70% - comunque ora mi darete dei dati...E' finanziato al 70%?”

Ingegnere Anna Rita Dall'Olio:”La quota del Comune è costituita dal lavoro prestato dal personale dipendente.”

Savazzi:”Quindi, ci è costato zero euro! Va bene!

Perfetto, però se impegniamo del personale dipendente, il tempo dedicato può essere convertito in soldi....

Comunque, voglio arrivare al dunque:<Trovo interessante le valutazioni che sono state fatte, perché il ruolo del Comune è in realtà abbastanza rilevante! Perché il ruolo del Comune è anche quello di dare il buon esempio oltre a quello di abbattere i costi>.....Noi, ci troviamo di fronte ad una situazione nel 2012, dove, francamente, l'obiettivo è stato appena, appena, sfiorato nell'ottica della riduzione dei consumi...e, questo, è abbastanza rilevante nei dati che io vedo. D'altra parte, è ancora più rilevante, il fatto che – e, Gelati, questo discorso non lo trascurerei – del residenziale non abbiamo delle note tecniche stringenti (prescrizioni per gli obiettivi energetici), perché, dire, che ci limitiamo alla classe C, per me francamente, è molto poco consolante.....Anche aldilà del fatto, che troviamo in grave crisi economica, qui stiamo parlando di nuovo! Poi, non mi sembra il caso che, il Comune di Curtatone venga messo come <Comune in espansione> e che quindi, si faccia quel calcolo sulla popolazione pro capite, perché in realtà, Il PGT, sappiamo, che è stato progettato per una popolazione di 23.000 abitanti e nei prossimi 5 anni, considerando le crescite che ci sono state sino ad ora (con i problemi che abbiamo adesso), francamente, questo è poco credibile! La cosa più grande, che mi lascia molto perplesso, sulla sua validità – fermo restando che la Baseline è importante, perché senza non si riesce a capire se stiamo andando giusti o sbagliati ed è comunque molto importante aver fatto il Piano, che poi andrà migliorato – è il fatto che una componente importante di quella riduzione delle emissioni di CO2 - e mi dica se sbaglio - sia dovuta al biogas.....e in realtà il biogas è una produzione industriale! Allora, da questo punto di vista, io vorrei sapere:<Perché non avete messo una quota a parte di tutta la produzione elettrica, che c'è nella Provincia di Mantova?>.....Perché non si tratta del biogas circoscritto a pochi ettari, ma invece, in realtà, si tratta di un biogas che riguarda molti ettari e che quindi impatta su tutto il territorio comunale ed anche aldilà di esso e quindi, a questo punto, mettiamo dentro anche il turbo gas di Mantova! Quindi, si avrebbe così un bilancio di CO2 un po' più rilevante.....E quindi, io direi che c'è stato un rilevante aumento di CO2 sul territorio di Mantova e dei Comuni limitrofi.

Quindi, arrivo al dunque...Secondo me: può essere positivo? Sì! Quanto può essere istruttivo per l'Amministrazione? Molto! Specialmente, non tanto per le prescrizioni, già esistenti per l'edilizia, ma, soprattutto, per il fatto di mettere delle prescrizioni stringenti, perché, effettivamente, per chi gira sul territorio come me (io ci giro sul territorio, nonostante qualcuno dica di no), trova delle costruzioni aberranti, che partono dal presupposto dell'utilizzo di materiali scadenti, pannelli termici orientati verso Nord ed inoltre vi sono ancora costruzioni incomplete(vedi Marzemino).....Insomma, cose di questo genere fanno veramente accapponare la pelle! Se poi i dati vengono qui dentro aggregati a questa maniera?...O disintegrati? E il Comune? Su questo, il ruolo del Comune è importante! Il Comune deve fare la sua parte, perché fino ad ora il Comune, ha fatto veramente pochissimo....Perché, poi, anche il discorso che il Comune incida poco (dall'1 al 2%), evidentemente non è così vero, perché, poi, è vero c'è tutta una serie di impatti riguardanti poi tutta la Collettività (dall'illuminazione pubblica - che comunque qui non è stata nemmeno toccata - alla riduzione del consumo energetico degli edifici comunali o piuttosto della generazione dei pannelli fotovoltaici, cui siamo rimasti fermi al palo....).

Allora, se io dò un voto sufficiente sulla materia per incoraggiamento al lavoro fatto, perché trovo positivo che qui si parta da una Baseline e da un Progetto, che poi dovrà essere monitorato....Io, direi, poi, che darei un voto ancora molto insufficiente a tutte le iniziative che il Comune produce (anche se adesso, sta andando più avanti del lavoro che ha fatto).

Insomma, a lei, Dottoressa, ho dato una sufficienza per l'impegno nel lavoro che ha fatto...Dico poi, che non ho partecipato all'incontro e che ho fatto fatica a leggermi tutto

(200 pagine), per poi arrivare questa sera qua a dire qualcosa di sensato (spero di averlo detto, poi, magari lei mi corregge)

Il mio voto poi non sarà nemmeno astenuto, ma in realtà sarà negativo, perché comunque, aspetto dal Comune, tutta una serie di iniziative, che mi faranno pensare, che questo PAES, abbia poi un rilievo pratico su quello che noi stiamo facendo, altrimenti, scriveremo altre pagine, come abbiamo già fatto altre volte, che rimarranno lì ferme....

Tiriamo sempre in ballo gli stakeholder, poi, alla fine, ci accorgiamo che non riusciamo ad amministrare e quindi a fare buon governo nelle cose nostre e nemmeno a mettere in atto determinate azioni che riducano i consumi che poi vengono regolarmente pagati dai cittadini. Quindi, la mia valutazione su questo discorso è anche una dichiarazione di voto: io do voto negativo. Specialmente sul discorso del biogas – correggetemi se sbaglio – io lo dissi anche a marzo – e espressi anche lì voto negativo – quando dissi, che, comunque, questo tipo di strumento – aldilà del sospetto delle zone da cui proviene – mi sembrava molto sospetto il fatto che si dava risalto alla produzione di energia elettrica rispetto all'impatto nocivo che si ha sul nostro territorio. Come dice anche Gelati, il biogas, non soltanto corrompe l'aspetto agricolo e si porta un'industria dove non dovrebbe essere fatta, perché si usa il terreno per produrre energia elettrica a discapito non solo del lato etico (si altera il significato di agricoltura), ma anche la salute. Per cui la produzione di energia elettrica per mezzo del biogas porta non solo al discorso delle emissioni di CO₂, ma soprattutto alla produzione di inquinanti ed è per questo che la Regione Lombardia dice che non dovremmo più produrre 1 KWatt con il biogas! Noi produciamo energia elettrica dal metano e quindi bruciamo.....quindi diciamo che riduciamo la produzione di CO₂, quando in realtà aumentiamo l'inquinamento delle nostre zone! Grazie.”

Sindaco:”Se non ci sono altri interventi, pregherei intanto, l'Assessore Benatti, di dare comunicazione, con il contributo dell'Assessore Ferrari, delle attività che il Comune, nel frattempo, ha svolto ed ha portato a compimento proprio sul tema delle energie rinnovabili, perché, non è assolutamente vero, come è stato detto impropriamente poc'anzi in quest'aula, che il Comune è fermo al palo e nulla ha fatto! Noi, invece, abbiamo intrapreso una strada importante! Mi soffermo solo sul fatto, che quest'adozione del PAES, in realtà, è il primo degli strumenti di cui ci siamo dotati, per procedere volontariamente – nessuno ne ha fatto un obbligo specifico – esattamente, con grande determinazione sulla strada del <20 20 20> degli obiettivi di Kyoto. E, richiamo anche il fatto che, il Comune, non soltanto, ha fatto anche in proprio, cioè ha installato sui suoi tetti impianti fotovoltaici, ma ha svolto anche, un'attività di sensibilizzazione con un'attività educativa, svolta soprattutto dall'Assessorato all'Ambiente, quando in occasione di enne assemblee, che abbiamo avuto con i cittadini, ha presentato tutta una serie di argomentazioni, che guarda caso, poi, hanno consentito ai cittadini, un'opzione importante. Se noi abbiamo interventi fatti sul fotovoltaico nel biennio 2012/2013, da parte del privato, avremo contezza, del fatto che, in realtà, il nostro Comune è andato avanti.....Ed è andato avanti, sia nel settore privato e sia nel settore pubblico, con le scelte fatte in casa propria dal pubblico dato che è proprietario di immobili. Poi ci saranno dal punto di vista tecnico le risposte che intendete articolare. Prego....”

Benatti:”Grazie Sindaco. Sì, in effetti, penso che sia doveroso, da parte dell'Amministrazione, cercare di venire incontro a quella che è la discussione generale, anche se, è chiaro, che dalle riflessioni che sono state poste, si aprono una ridda di temi, che vanno dall'incidenza del biogas rispetto alle emissioni piuttosto che altri tipi di emissioni, poi a ciò che ha fatto il Comune e a ciò che potrebbe fare, a quali sono le sue funzioni, a come va l'edilizia sul nostro territorio e, quindi, io non ho, ovviamente, la pretesa di esaurire delle risposte, che in realtà sono risposte, che devono essere sviluppate su altri ambiti e altri filoni operativi e anche con ragionamenti di ampio raggio.....

Detto questo, provo a dare qualche contributo alle sollecitazioni che sono arrivate e credo, di poter concordare con quello che dice il Sindaco, sul fatto che, il Comune, a noi, non sembra fermo rispetto a quelli che sono tutti gli sforzi, che si possono fare per ottimizzare la propria situazione dal punto di vista dei consumi energetici e quindi, per moderare l'incidenza (tra l'altro ho visto che c'è un dato ambientale oltre a quello economico altrettanto forte e sensibile) di contributo delle emissioni, che vanno ridotte. E' chiaro, che se oggi fossimo nell'epoca in cui, c'erano dai 3 milioni e mezzo ai 4 milioni di euro di oneri di urbanizzazione oltre ad un certo livello di trasferimenti dallo Stato e il bilancio comunale viaggiava dai 12 milioni e mezzo ai 13 milioni di euro (oggi invece viaggiamo sotto i 9 milioni di euro), sarebbe molto più facile dire:<Ecco, mettiamo 1 milione e mezzo di euro per fare gli interventi! Ce li facciamo noi.....andiamo a mettere tutti i led, eccetera....>

Sappiamo perfettamente – perché leggiamo i giornali e lo vediamo poi nella vita professionale di tutti i giorni – che i fondi sono drammaticamente ridotti e siamo di fronte ad una disponibilità di risorse, che quando va bene, è il 10% di quella che c'era pochissimi anni fa....E, tra l'altro, il tutto, è reso più complesso, almeno da una cosa: il famigerato Patto di Stabilità, che quando sei alla fine dell'esercizio, se non hai delle entrate straordinarie – sintetizzo – non puoi nemmeno spendere i fondi che hai a disposizione!

Questo, per dire, che il tutto va in qualche modo contestualizzato..... Colgo positivamente anche le sollecitazioni poste dai Consiglieri.... Parlerà poi più compiutamente Ferrari....Comunque, la decisione di indire una gara sull'illuminazione pubblica, che prevederà, una totale revisione di quello che è il parco dei sistemi d'illuminazione, in modo che questi siano tele controllabili per ogni punto luce sicuramente con gruppi illuminanti aventi efficienza decisamente superiore agli attuali, ma che siano regolabili in modo da meglio convogliare la sicurezza con il consumo, è una delle cose che noi intendiamo fare. Speriamo che la cosa si possa sviluppare rapidamente – i nostri uffici hanno già lavorato – ma diciamo anche, che la complessità del momento, non sta rendendo rapidissima quest'operazione. Ma in quest'operazione il Comune crede grandemente!

Per quanto è possibile, rispetto alle risorse disponibili, là dove si è riusciti, si è cercato di realizzare degli impianti fotovoltaici su diverse superfici comunali.

Per quanto c'è stato possibile come soggetto, che ovviamente non può sponsorizzare in maniera diretta delle iniziative private, oppure, obbligare ai cittadini a fare delle azioni specifiche, ma abbiamo creato, invece, delle occasioni, delle informazioni e in qualche caso situazioni, dove s'incontrassero domanda e offerta attraverso condizioni particolari di finanziamento (per esempio l'accesso alle risorse finanziarie rispetto a quelli che erano gli standard da privilegiare nelle scelte; non tanto l'azienda X, ma le aziende che offrono un dato tipo di condizioni).....

E' stato fatto, un Piano, estremamente importante, di adeguamento e di revisione di tutta quella che è la nostra gestione del calore: noi, attualmente, in tutti i principali edifici pubblici – in particolare quelli scolastici – stiamo ultimando i lavori, che attraverso interventi di coibentazione, la sostituzione di caldaie, l'inserimento di pompe di calore eccetera, hanno portato ad una completa revisione degli edifici.

Sono d'accordo sull'invito a vedere questo strumento – aperto alle critiche, ai suggerimenti e ai miglioramenti – come uno strumento di guida in più nella relazione con tutto il mondo privato, per stimolarlo correttamente sulle cose virtuose e sia per incidere, con forza, in quelle che sono soprattutto le dinamiche progettuali ed anche pianificatorie dell'Amministrazione.

Concludo: il tema dell'edilizia, dell'urbanistica e del governo del territorio è un tema molto forte. Io adesso, non voglio entrare nella solita valutazione su chi ha fatto meglio nei quinquenni passati...Io ne sto fuori! Dico solo, che, sicuramente, negli anni 80/90, tutta l'Italia, probabilmente ha fatto le cose in un certo modo e, se oggi potessimo <riavvolgere il nastro> e, correggere alcune cose, lo faremmo!

In realtà, possiamo analizzare gli errori del passato, per trarne tesoro e per quanto è possibile ottimizzare le situazioni in divenire....”

Ferrari:”Semplicemente qualche dato su quello che il Comune ha fatto sino ad ora sul proprio patrimonio immobiliare e su quello che farà anche nel futuro, proprio per rimarcare, che non siamo all’anno zero! Non è vero che il Comune non ha fatto nulla!

Il Comune, ha fatto tutto quello che ha detto Alessandro, per sensibilizzare i cittadini sulle energie rinnovabili. Abbiamo approvato tutti insieme un PRIC (Piano Regolatore dell’Illuminazione Comunale), che porterà a una riduzione del 40% dei KWatt/h!

Quindi, confidiamo, che con questa gara provinciale, ci arriveremo nell’arco di un paio d’anni e ciò vuol dire che ridurremo del 40% il consumo (per una posta importantissima del nostro bilancio oltre che dell’inquinamento) dell’illuminazione pubblica del nostro Comune. Tenete poi conto, che il Comune di Curtatone, non ha aspettato che la gara fosse approvata ed entrasse a regime, ma proprio per raggiungere questi obiettivi anche di riduzione dei consumi di KWatt/h e le emissioni di CO2. Abbiamo poi adottato una sperimentazione consistente, in quel sistema di spegnimento dei lampioni, che è proprio finalizzato, anche ad una riduzione di consumi energetici proprio perché, non aspettiamo la gara – ci arriveremo – ma le stesse riduzioni nei consumi li stiamo già raggiungendo in questi mesi.

Per quanto riguarda la gara del calore, ha già detto Alessandro, che abbiamo fatto una gara economicamente vantaggiosa, in cui è stato dato il 70% all’offerta tecnica e il 30% all’offerta economica, in maniera tale, da poter investire sulle nostre caldaie, sulla coibentazione degli edifici. E quindi, nei mesi scorsi, sono stati fatti tutta una serie di interventi da parte della società che si è aggiudicata quest’appalto, finalizzati ad una migliore coibentazione dei nostri edifici, a una sostituzione di diverse caldaie, a una coibentazione delle tubature, eccetera....insomma tutta una serie d’interventi che consentiranno risparmi a livello energetico.

Abbiamo installato sui nostri edifici, sino ad ora, 117 KWatt di fotovoltaico (quindi siamo passati da 0 a 117) collocati su vari edifici, che ci stanno rendendo a livello economico 33.000 euro all’anno.

Inoltre anche nelle case ERP, che sono state realizzate ultimamente tra il 2009 e il 2010, c’è stata una forte attenzione al contenimento dei consumi e infatti, tutte le nostre case ERP hanno delle gestioni calore centralizzate, che consentono delle riduzioni di energia (gas) in modo da poter ridurre i consumi ed infine è stato pure installato il solare termico.

Questi, sono tutti interventi concreti, che al di là delle progettualità e degli obiettivi che ci siamo dati, sono già stati messi in campo da quest’Amministrazione.”

Sindaco:”Grazie Assessore. La parola ora alla Dottoressa Monica Porcari della Esco del Sole.”

Dottoressa Monica Porcari:”La mia risposta è di tipo tecnico e si basa su quelle che sono le linee guida europee. L’Unione Europea ha dato queste linee guida che ci indicano come affrontare i diversi problemi. Ad esempio, come è stato trattato il biogas...Certo, possiamo pensare che il biogas è stato semplificato, perché è molto più complesso come problema. Chiaramente sono stati elencati i problemi legati ai diversi tipi di emissioni.

Noi, in questo Progetto, consideriamo solo – e questo può essere un limite del Progetto dell’Unione Europea – le emissioni di CO2, ma è anche vero che di emissioni ve ne possono essere anche altre.

Comunque, quello che è stato fatto è stata una valutazione anche del biogas, secondo quanto prescritto dall’Unione Europea, su cui possiamo essere d’accordo o meno, ma il problema è più che altro sul tipo di fonte.....Su questo sono d’accordo: Non chiede, che tipo di biogas è! Chiede di specificare, se è un biogas, che deriva da una biomassa prodotta da filiera corta oppure no.

Il mio chiaramente, è un parere di tipo tecnico, quindi, vi espongo come è stato trattato tecnicamente questo problema.

Lo stesso discorso è stato fatto anche a livello di emissioni totali. Curtatone, in questo Piano supera il -20% senza il biogas, quindi, in realtà, il biogas è un surplus. Il -20% viene raggiunto da tutta la somma delle altre azioni senza il biogas.

Dal punto di vista tecnico, questo è quello che posso dire.

Dall'altra parte, è stata una volontà, anche quella di cercare di ricostruire un inventario con dei dati reali, perché, il bando della Fondazione Cariplo, diceva, che tranquillamente, si poteva attingere dai dati statistici di Sirena. Noi sappiamo, per esempio, che Sirena stima su base regionale e provinciale i consumi del terziario e produttivo sul numero degli addetti e questo, chiaramente, non è conforme alla realtà. E perciò, lo sforzo, che è stato fatto è quello di chiedere dei dati reali ai distributori in modo tale da ricostruire un dato sensato reale per tutti i settori (sia sul produttivo e sia sul terziario), sempre, secondo quanto previsto dall'Unione Europea.

Dal punto di vista dell'edificato, è chiaro che noi abbiamo fatto un'ipotesi, che in gergo viene detta <conservativa>: andiamo a vedere che cosa può essere il massimo, ma sappiamo che non è realizzabile, perché, è chiaro, che in questa contingenza, ma anche in passato, tutto quello che è stato previsto nel PGT non è stato realizzato....però, è proprio per porre l'attenzione al fatto che, un'Amministrazione Comunale dovrebbe pensare non solo a quanto viene costruito, ma anche a come viene costruito! La Regione Lombardia ci dà un minimo, è chiaro, che poi, è lasciato a ciascun Comune, la possibilità di fare meglio....In fondo, è lo spirito di Fondazione Cariplo, che chiede ai Comuni che hanno aderito a questo bando di lavorare su un allegato energetico! Questo, rientra nelle cose, che il Comune può fare! Il Comune, dalla sua, ha la parte pianificatoria.

Dall'altra parte, il Comune che cosa può fare? Sicuramente, coinvolgere tutte le scuole. Le informazioni non sono mai abbastanza, perché, tutte le volte che noi tecnici, ci incontriamo con la cittadinanza, il settore produttivo e il settore terziario, ci rendiamo conto, che non si conoscono quelli che sono gli strumenti base sui quali si deve fare riferimento per fare gli interventi. La diagnosi energetica è ancora confusa con la certificazione!

Il lato informativo non è secondario! Si tende sempre a pensare che lo sia, ma non è vero! Strumenti, come l'efficienza energetica, la detrazione fiscale e il conto termico, sono ancora poco conosciuti.

Sindaco: "Bene. Grazie, Dottoressa. Maffezzoli....."

Maffezzoli: "Non voglio tediare più di tanto...."

Ho detto anche prima, che apprezzo quello che è stato detto. Forse, però, è un discorso politico....andiamo nel 2001, quando la UE, ci aveva già impegnato tutti quanti a proseguire con il protocollo di Kyoto.....Quindi, non è il Comune in ritardo, ma è tutta l'Italia, che è in ritardo! Poi, ci sono stati gli avventurieri, che hanno cavalcato l'onda degli incentivi ed è successo, quello che è successo.....Comunque, ben venga! E' giusto.

Io non posso imputare nulla al Comune, anche perché, fino alle passate legislature, non si parlava nemmeno di risparmio energetico, in quanto, l'obsolescenza su questa cosa era totale a livello regionale, ministeriale, eccetera.....

Cominciamo solo ora a prendere cognizione del fenomeno – che è un fenomeno molto grave – che riguarda l'ambiente e dell'ecosistema e che quindi riguarda tutti noi, perché tutti noi ci viviamo, quindi, dobbiamo sicuramente cercare di rendere più vivibile il nostro ambiente, abbassando le emissioni. Quindi, il Compito del Comune è ben delineato: fare informazione a qualsiasi livello, soprattutto per quanto riguarda la pianificazione edilizia.

Forse è il caso di ridurre il consumo del suolo! Mettere paletti molto sensibili sulle nuove costruzioni e rendere obbligatorio per i costruttori, e per tutti coloro che operano nel sistema ambiente, il fatto che non possono più costruire come una volta: bisogna tenere conto della sismicità e guardare il risparmio energetico.

Le fonti sono innumerevoli....Il Comune farà la sua parte.....La strada è tracciata!
Lo sappiamo tutti, che non possiamo più andare avanti così, perché non si riescono più a sostenere le spese del consumo energetico.....

Ci deve essere una politica generale a guidare questo settore! Ci devono essere delle linee guida particolari.

Per quanto riguarda gli impianti a biogas, noi abbiamo fatto un buco nell'aria grosso come una casa! Io non dò la colpa a nessuno, ma, anche lo stesso Legislatore, si è accorto dello sbaglio.....Quando io svolgevo la professione – e anche Marocchi lo sa – noi andavamo a dire agli agricoltori, che la Lombardia era la California d'Europa! Guardate, che abbiamo messo in ginocchio la produzione primaria....E uno Stato dove la produzione primaria è in ginocchio, non può essere uno Stato libero! Noi abbiamo ridotto la nostra agricoltura così, anche con questi sistemi qui.

La normativa, era chiara, Dottoressa, e prevedeva che si potessero usare i prodotti non destinati all'alimentazione animale e quindi è stato tutto un aggrovigliarsi delle cose....Perché la gente va informata! Guardiamo poi la faccenda delle quote latte.....

Tutto ciò, vuol dire, che qui in Italia, ci vogliono anche le persone competenti e molto ferme.....

Il mio è un voto di astensione.

Io non ho potuto visionare tutto quanto, però invito, la mia Amministrazione a mettere all'interno dei Lavori Pubblici e della Commissione Edilizia (che non c'è), norme ben precise da adesso in avanti, per chi vuole costruire. Non si può più costruire come una volta, quindi, massima attenzione alle fonti di energia e – come ha anche detto lei Dottoressa - alle modalità di costruire.....E imporre certe modalità di costruire. Altrimenti, è meglio lasciare stare.....Ci siamo già fatti del male abbastanza!

Il Sindaco, quindi, dopo aver constatato definitivamente che non vi è alcun Consigliere che desideri ancora intervenire, passa alla votazione del punto 2 riguardante l'” Approvazione Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Curtatone”52782